

Avv. Valerio FEMIA

Via Carlo Mirabello n. 19 Roma

Tel. 0639737030

Email: info@studio-legale-femia.it

Pec: valeriofemia@ordineavvocatiroma.org

AVVISO DI NOTIFICAZIONE PER PUBBLICI PROCLAMI AUTORIZZATA DAL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA LOMBARDIA – SEZIONE TERZA –

CON DECRETO CAUTELARE DEL PRESIDENTE N. 1093/2020 del 7.9.2020 – RG 1464/2020

L' Avvocato Valerio Femia nella qualità di difensore di FRANCESCA MAZZOLA nel giudizio rg 1464/2020 pendente dinanzi al Tar Lombardia sede di Milano provvede alla redazione del presente avviso da pubblicarsi sul sito istituzionale dell' USR Lombardia in ottemperanza al decreto cautelare del Presidente della Terza Sezione del Tar Lombardia n. 1093/2020 del 7.9.2020

- a) Autorità giudiziaria innanzi alla quale si procede e numero di registro generale del ricorso:**
Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia, sede di Milano, sezione Terza, R.G. 1464/2020
- b) Nome del ricorrente e indicazione delle amministrazioni evocate in giudizio:**

Ricorrente: FRANCESCA MAZZOLA

Resistente: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE – UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA LOMBARDIA,

Controinteressati: FUGAZZI ISABELLA LUIGINA e TORINO ELIA

- c) Estremi dei provvedimenti impugnati:**
elenco degli ammessi alla prova orale allegato all'avviso AOODRLO n. 11457 del 9.6.2020 integrato con nota AOODRLO n. 13363 del 30.6.2020, dei decreti AOODRLO n. 10057 del 23.5.2019, n. 1897 del 27.6.2019 e 3123 dell'08.10.2019, n. 3472 del 27.11.2019 istitutivi della Commissione esaminatrice e delle due sottocommissioni, del verbale n. 5 del 13.12.2019, della scheda di valutazione della prova scritta della ricorrente, Verbale n. 23/B del 21.02.2020 ed elaborati, acquisiti con istanze accesso agli atti del 11.06.2020 e del 2.8.2020 e risposte del 02.07.2020 e del 05.08.2020, nonché di ogni provvedimento preordinato, consequenziale e successivo, in particolare pubblicazione graduatoria di merito AOODRLO n. 1839 del 27.7.2020
- d) Controinteressati:**

La notifica è rivolta nei confronti dei soggetti ammessi alla prova orale del concorso per titoli ed esami per l'accesso al profilo professionale a 2004 posti di Direttore dei Servizi Generali e amministrativi, presso la regione Lombardia.

e) Indicazione numero del decreto cautelare del Presidente

Decreto cautelare del Presidente n. 1093/2020 del 7.9.2020 emesso dal Tar Lombardia Sezione Terza nella causa rg 1464/2020 che ha disposto e autorizzato la notifica per pubblici proclami ai controinteressati come sopra individuati attraverso la pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

f) Lo svolgimento del processo può essere seguito consultando il sito www.giustizia-amministrativa.it attraverso le modalità rese note dal medesimo sito.

g) Testo Integrale del Ricorso:

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE

PER LA LOMBARDIA

RICORSO

Per: Francesca MAZZOLA, nata a Palermo il 15.03.1987, C.F. MZZFNC87C55G273L, residente in Castelbuono (PA), Piazza Parrocchia n. 7, rappresentata e difesa dall'Avv. Valerio Femia (C.F. FMEVLR75L09G702V, PEC: valeriofemia@ordineavvocatiroma.org), elettivamente domiciliata presso lo studio del predetto legale in Roma, Via Carlo Mirabello n. 19, che la rappresenta e difende giusta delega in calce al presente atto. Si comunica di voler ricevere ogni comunicazione del presente giudizio al numero di fax: 0639737030

- RICORRENTE

Contro: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE – UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA LOMBARDIA, in persona del legale rapp.te p.t. domiciliato ex lege presso l'Avvocatura distrettuale dello Stato di Milano con domicilio in Milano, 20122, Via Freguglia n. 1.

- RESISTENTE

E NEI CONFRONTI DI:

- FUGAZZI ISABELLA LUIGINA, via Antica Regina n. 10, 22013 – Domaso (CO);

- TORINO ELIA, via del Molinetto n. 5, scala 6, 20671 Vimercate (MB);

CONTROINTERESSATI

AVVERSO E PER L'ANNULLAMENTO PREVIA SOSPENSIVA

Dell'elenco degli ammessi alla prova orale allegato all'avviso AOODRLO n. 11457 del 9.6.2020 integrato con nota AOODRLO n. 13363 del 30.6.2020, dei decreti AOODRLO n. 10057 del 23.5.2019, n. 1897 del 27.6.2019 e 3123 dell'08.10.2019, n. 3472 del 27.11.2019 istitutivi della Commissione esamina-trice e delle due sottocommissioni, del verbale n. 5 del 13.12.2019, della scheda di valutazione della prova scritta della ricorrente, Verbale n. 23/B del 21.02.2020 ed elaborati, acquisiti con istanze accesso agli atti del 11.06.2020 e del 2.8.2020 e risposte del 02.07.2020 e del 05.08.2020, nonché di ogni provvedimento preordinato, consequenziale e successivo, in particolare pubblicazioni graduatoria di merito AOODRLO n. 1839 del 27.7.2020

PREMESSA

1. Ai sensi della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, G.U. n.302 del 29-12-2017 - Suppl. Ordinario n. 62, art. 1, comma 605: “È bandito entro il 2018, senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica, un concorso pubblico per l'assunzione di direttori dei servizi generali ed amministrativi, nei limiti delle fasce assunzionali ai sensi dell'articolo 39, commi 3 e 3-bis, della legge 27 dicembre 1997, n. 449”.
2. In data 28.12.2018 veniva pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 102 (4ª Serie speciale Concorsi ed esami) il bando relativo al concorso ordinario, per titoli e esami, a 2.004 posti per l'accesso al profilo professionale di DGSA (area D del personale ATA) presso gli istituti e scuole di istruzione primaria e secondaria, delle istituzioni educative e degli istituti e scuole speciali statali, inclusi i centri provinciali per l'istruzione degli adulti
3. L'odierna ricorrente, essendo in possesso dei requisiti di ammissione al concorso ai sensi dell'art. 4, comma 1 del bando (diploma di laurea (DL), laurea specialistica (LS) e laurea magistrale (LM) di cui all'Allegato A del decreto ministeriale, ovvero analoghi titoli conseguiti all'estero considerati equipollenti o equivalenti ai sensi della normativa vigente. I titoli accademici rilasciati dalle università straniere saranno considerati utili purché riconosciuti equiparati alle lauree suddette ai sensi dell'art. 38, comma 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. A tal fine, nella domanda di concorso devono essere indicati, a pena di esclusione, gli estremi del provvedimento di riconoscimento dell'equiparazione al corrispondente titolo di studio rilasciato dalle università italiane in base alla normativa vigente o della richiesta di riconoscimento entro la data del termine per la presentazione dell'istanza di partecipazione. È fatta comunque salva la possibilità per gli assistenti amministrativi che, alla data di entrata in vigore della legge 27 dicembre 2017, n. 205, abbiano maturato, sulla base di incarichi annuali, almeno tre interi anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto nelle mansioni di direttore dei servizi generali ed amministrativi, di partecipare alla procedura concorsuale di cui al presente bando anche in mancanza dei predetti titoli di studio), presentava nei termini domanda di partecipazione alla procedura concorsuale de qua.
4. Successivamente, sosteneva proficuamente le prove preselettive con una votazione di 98/100 e veniva ammessa alle prove scritte, che sosteneva nei giorni 5 e 6 novembre 2019.
5. Con avviso AOODRLO n. 11457 del 9.6.2020 integrato con nota AOODRLO n. 13363 del 30.6.2020 veniva pubblicata la graduatoria dei candidati che avevano superato le prove scritte, dalla quale la ricorrente apprendeva di essere stata esclusa.
6. Per quanto sopra, la predetta formulava istanza di accesso agli atti, al fine di prendere visione degli elaborati e delle valutazioni in data 11.06.2020 e riceveva risposta in data 02.07.2020, dalla quale riportava il seguente esito: PRIMA PROVA SCRITTA PUNTEGGIO 18; SECONDA PROVA TEORICO PRATICA NON VALUTATA.
7. Successivamente, in data 2.8.2020, formulava ulteriore istanza di accesso agli atti finalizzata ad acquisire alcuni elaborati di candidati che avevano superato le prove scritte. Documentazione acquisita in data 05.08.2020.

* * * * *

Alla luce di tutto quanto premesso, i predetti provvedimenti oggetto del presente giudizio devono ritenersi del tutto illegittimi ed immotivati

PER I SEGUENTI MOTIVI

1) Violazione dell'art. 9, c. 2, D.P.R. 9.5.1994 n. 487; dell'art. 35, c. 3, e), D.Lgs. 30.3.2001 n. 165; dell'art. 6 bis legge 241/1990. violazione per falsa applicazione degli artt. 8 – 9 – 10 DDG 20.12.2018 n. 2015 e degli artt. 11 – 12 - 13 DM 18.12.2018 n. 863.

La ricorrente contesta in questa sede la legittimità della composizione dei membri della commissione esaminatrice che ha stabilito i criteri e le modalità di correzione e valutazione delle prove scritte.

In particolare, risulta che il dott. Salvatore Consolo, membro della Commissione e sottocommissione 1 - nominato con decreto AOODRLO n. 10057 del 23.5.2019, faccia parte dell'ANP Lombardia, il dott. Consolo risulta essere Presidente dell'ASVA (Associazione Scuole Varese), il commissario Francesco Pizzolato, supplente della sottocommissione 2, nominato con decreto AOODRLO n. 3472 del 27.11.2019 risulta fare parte della CISL scuola.

Il collegio non mancherà di approfondire nel merito le segnalazioni offerte da questo patrocinio, che peraltro sono divenute oramai fatti noti oggetto di interrogazioni parlamentari.

2) Eccesso di potere per irragionevolezza, illogicità e contraddittorietà nella valutazione e nella difficoltà delle prove in relazione alla funzione messa a concorso, violazione di legge per mancata applicazione del D.P.R. n. 487 del 1994, del D.P.R. n. 272 del 2004 e n. 70 del 2013 e della Direttiva n.3 del 24 aprile 2018 - Linee guida sulle procedure concorsuali - Pubblicata in Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 134 del 12 giugno 2018.

L'art. 13 del bando di concorso a DSGA, per quanto concerne lo svolgimento delle prove scritte prevede quanto segue:

“1. I candidati che hanno presentato istanza di partecipazione al concorso secondo le modalità, i termini e nel rispetto dei requisiti di cui al precedente art. 4 del presente bando e che abbiano superato l'eventuale prova preselettiva di cui all'art. 12, sono ammessi, con decreto del competente direttore dell'USR, da pubblicarsi nel sito internet del Miur e degli USR competenti, a sostenere le seguenti prove scritte:

a. una prova costituita da sei domande a risposta aperta, volta a verificare la preparazione dei candidati sugli argomenti di cui all'Allegato B del decreto ministeriale;

b. una prova teorico-pratica, consistente nella risoluzione di un caso concreto attraverso la redazione di un atto su un argomento di cui all'Allegato B del decreto ministeriale.

2. La prova scritta si svolge nella stessa data in ogni regione nelle sedi individuate dagli USR.

3. La durata di ciascuna delle prove, di cui al comma 1, è pari a centottanta minuti, fermi restando gli eventuali tempi aggiuntivi di cui all'art. 20 della legge 5 febbraio 1992, n. 104. 4

4. La commissione assegna alle prove scritte di cui al comma 1 un punteggio massimo di trenta punti ciascuna. A ciascuno dei sei quesiti a risposta aperta di cui al precedente comma 1, lettera a), la commissione assegna un punteggio compreso tra zero e cinque che sia multiplo intero di 0,5. Alla prova teorico-pratica di cui al precedente comma 1, lettera b), la commissione assegna un punteggio

compreso tra zero e trenta. La commissione procede prioritariamente, per ciascun candidato, alla correzione della prova di cui al comma 1, lettera a). Nel caso in cui il candidato riporti un punteggio nella predetta prova inferiore a ventuno punti, non si procede alla correzione della prova teorico-pratica. Accedono alla prova orale i candidati che abbiano conseguito, in ciascuna delle prove, un punteggio di almeno 21/30. Il punteggio delle prove scritte è dato dalla media aritmetica dei punteggi conseguiti in ciascuna delle prove.

5. La griglia di valutazione della prova scritta è predisposta dal comitato tecnico-scientifico di cui all'art. 8 del decreto ministeriale ed è pubblicata sul sito internet del Ministero prima dell'espletamento della prova scritta”.

Le predisposizioni contenute nell'articolo del bando anzi menzionato sono state applicate dalla commissione esaminatrice nella correzione delle prove scritte in modo irragionevole, compromettendo la valutazione corretta della candidata odierna ricorrente in relazione agli elaborati consegnati.

A seguito di un'attenta lettura dell'elaborato della dott.ssa Mazzola, emerge con assoluta chiarezza che, rispetto all'inquadramento normativo dei quesiti non vi sono errori o imprecisioni, essendo stato, per ognuno dei quesiti, individuata sia la norma di riferimento sia l'istituto giuridico. Del tutto illogicamente, quindi, la Commissione concorsuale giunge addirittura ad attribuire una valutazione pari a solo 1,5 per le risposte ai 6 quesiti. In più, l'assoluta mancanza di aderenza di tali valutazioni rispetto ai criteri stabiliti dal Ministero per la correzione della prima prova scritta, si evidenzia in tutta la sua gravità perché, per ognuno dei 6 quesiti, la ricorrente ha risposto, individuando tutte le normative di riferimento DIMOSTRANDO CAPACITÀ DI SINTESI ED ESAUSTIVITÀ, attenendosi all'individuazione degli elementi essenziali della disciplina, come richiesto dai quesiti stessi. Sicché, non è dato comprendere come le risposte formulate possano essere state valutate con un voto così basso, quando gli stessi parametri di valutazione comprendevano il requisito della sinteticità nell'esposizione, con limitazione ai soli elementi essenziali dell'impianto normativo oggetto di quesito. Orbene, alla luce dei criteri di valutazione, le risposte formulate dalla ricorrente non possono che raggiungere il massimo punteggio (2 punti) previsto dalla griglia di valutazione, essendo state individuate correttamente le fonti normative oggetto dei quesiti che risultano espresse sinteticamente, sia i corretti richiami alle norme, che gli elementi essenziali di tali norme. Sotto il profilo dell'inquadramento normativo, quindi, le risposte date dalla dott.ssa Mazzola vanno ritenute meritevoli del punteggio massimo, avendo dimostrato perfetta conoscenza delle normative oggetto di prova e padronanza ed adeguatezza del linguaggio giuridico. L'erronea valutazione dell'elaborato della ricorrente, sotto il profilo del corretto inquadramento normativo, ha ridotto la valutazione complessiva di 5 punti, inficiando in maniera definitiva le possibilità della dott.ssa Mazzola di raggiungere la sufficienza (21/30).

Anche l'applicazione del secondo criterio di valutazione da parte della Commissione concorsuale è stata caratterizzata da una chiara irragionevolezza ed illogicità. Invero, tale criterio, volto ad individuare i parametri in base ai quali valutare le capacità di esposizione e, quindi, la padronanza della materia da parte del candidato, prevede un ampio ventaglio di valutazioni che vanno dai 0 punti per una risposta ritenuta assolutamente insufficiente, ai 3 punti per una risposta ottima, con progressione per multipli di 0,5. A differenza del precedente criterio, ad essere premiate sono le capacità del candidato di formulare risposte corrette sotto un profilo logico-formale, dotate di sintesi e chiarezza; andava considerato non tanto l'aspetto tecnico della risposta ma, l'attitudine redazionale.

Orbene, è evidente che tale criterio sia stato applicato in maniera errata dalla Commissione concorsuale in sede di correzione dell'elaborato della ricorrente, in quanto, oggettivamente, non si è tenuto conto dell'ampiezza del ventaglio di voti previsti dalla griglia di valutazione, che, ad esempio, nell'ipotesi di risposta lacunosa stabilisce che il voto possa essere 0,5 per un compito gravemente lacunoso, 1 per un compito molto lacunoso, 1,5 per un compito lacunoso e 2 per un compito adeguato. Le risposte ai quesiti nn. 1, 3, 4, 5 e 6 formulate dalla ricorrente, hanno ricevuto una valutazione pari ad 1 (il solo quesito n. 5) e 1,5 (tutti gli altri quesiti) venendo ritenute lacunose sotto il profilo redazionale. Ebbene, tali valutazioni risultano assolutamente illogiche e non rispondenti ai parametri di giudizio fissati dal MIUR; infatti, dall'analisi dell'elaborato redatto dalla ricorrente e, precisamente, dalla lettura delle risposte date ai predetti quesiti, risulta assolutamente incomprensibile il giudizio di lacunoso e non ad esempio di "adeguato" con l'assegnazione, quindi, di 2 punti. Rispetto alle domande somministrare, le risposte formulate risultano chiaramente coerenti all'argomento del quesito ed espone formalmente in maniera corretta e chiara, sicché la valutazione di lacunoso non può essere ritenuta conforme al reale contenuto delle risposte date, essendo, tale giudizio, applicabile ad elaborati connotati da deficienza argomentativa ed incompletezza sul piano espositivo, caratteri che assolutamente non si riscontrano negli elaborati della ricorrente. Ne consegue l'eccesso di potere per manifesta irragionevolezza della valutazione resa in merito alle risposte date ai quesiti, il cui giudizio non può essere ritenuto conforme ai criteri di valutazione individuate dal MIUR e, soprattutto, non aderente al reale valore dell'elaborato della ricorrente.

Dall'esame degli elaborati acquisiti in data 05.08.2020 dalla ricorrente a seguito di istanza di accesso agli atti del 2.8.2020, emerge una oggettiva disparità di trattamento nella valutazione della prova tra la ricorrente e i candidati che hanno superato la fase selettiva delle prove scritte. Considerato che le prove scritte dovevano essere corrette utilizzando i parametri indicati nelle griglie di valutazione, non è dato comprendersi la differenza di trattamento tra singoli candidati. Nello schema allegato al presente ricorso (doc. 16) vengono sintetizzati i confronti tra gli elaborati dei candidati offerti in visione dall'amministrazione casualmente e quello della dott.ssa Mazzola. La risposta ai medesimi quesiti sia dal punto di vista dell'inquadramento normativo che della sintesi ed esaustività appare identica e spesso incompleta rispetto a quella della ricorrente. Ciononostante, a questi candidati viene attribuito un voto più alto (2) che determina la sufficienza seppur minima della prova scritta.

In particolare, esaminando gli elaborati e le relative schede di valutazione trasmessi a seguito dell'accesso agli atti è dato constatare che la dott.ssa Francesca Mazzola ha conseguito la seguente valutazione nei 6 quesiti sottoposti:

- Domanda n. 1 – inquadramento normativo 1,5 – sintesi, esaustività ecc... 1,5
- Domanda n. 2 – inquadramento normativo 1,5 – sintesi, esaustività ecc... 2
- Domanda n. 3 – inquadramento normativo 1,5 – sintesi, esaustività ecc...1,5
- Domanda n. 4 – inquadramento normativo 1,5 – sintesi, esaustività ecc... 1,5
- Domanda n. 5 – inquadramento normativo 1 – sintesi, esaustività ecc... 1,5
- Domanda n. 6 – inquadramento normativo 1,5 – sintesi, esaustività ecc... 1,5.

Concludendo, il voto finale della prima prova scritta è pari a 18/30, insufficiente per 3 punti rispetto al minimo previsto (21/30) per la correzione del secondo elaborato e l'ammissione agli orali.

Ai fini di una corretta valutazione, a seguito del confronto con gli elaborati di altri candidati, si evidenziano le seguenti incongruenze riscontrate:

Quesito n. 1:

- o al candidato contrassegnato con il n. 197, sebbene l'inquadramento normativo risulti incompleto (manca infatti il riferimento alla legge 400/1988), è stato attribuito il punteggio 2;
- o al candidato contrassegnato con il n. 266, sebbene l'inquadramento normativo risulti completamente assente, è stato attribuito il punteggio 1;
- o al candidato contrassegnato con il n. 266, per quanto concerne il secondo parametro "sintesi, esaustività...", a parità di contenuto, è stato attribuito il punteggio 2;

Quesito n. 2:

- o al candidato contrassegnato con il n. 197, a parità di inquadramento normativo, è stato attribuito il punteggio 2;

Quesito n. 3:

- o al candidato contrassegnato con il n. 244, a parità di inquadramento normativo, è stato attribuito il punteggio 2;

Quesito n. 4:

- o al candidato contrassegnato con il n. 266, per quanto concerne il secondo parametro "sintesi, esaustività...", a fronte di una lieve differenza nei contenuti, è stato attribuito il punteggio 2,5 (ben 1 punto in più rispetto alla ricorrente);

Quesito n. 5:

- o al candidato contrassegnato con il n. 266, a parità di inquadramento normativo, è stato attribuito il punteggio 2;
- o al candidato contrassegnato con il n. 244, per quanto concerne il secondo parametro "sintesi, esaustività...", a fronte di una lieve differenza nei contenuti, è stato attribuito il punteggio 2 (ben 1 punto in più rispetto alla ricorrente);

Quesito n. 6:

- o al candidato contrassegnato con il n. 267, a parità di inquadramento normativo, è stato attribuito il punteggio 2;
- o al candidato contrassegnato con il n. 197, per quanto concerne il secondo parametro "sintesi, esaustività...", a fronte di una lieve differenza nei contenuti, è stato attribuito il punteggio 2 (0,5 punti in più rispetto alla ricorrente).

Complessivamente si evidenzia una differenza di 4,5 punti che avrebbero consentito alla ricorrente di superare la soglia prevista per procedere alla correzione del secondo elaborato (per un raffronto più analitico cfr. schema di cui all'allegato n. 16).

Questa circostanza merita di essere approfondita in via istruttoria da questo Collegio onde verificarne l'adeguato sostegno di motivazione ai sensi della legge n. 241 del 1990.

Deve essere inoltre sanzionato un vizio di abuso di potere sotto il profilo dell'irragionevolezza e della mancanza di proporzionalità nelle valutazioni attribuite alla candidata in relazione alla figura direttiva per cui è stato bandito il concorso de quo. Ebbene, dall'esame dei verbali della commissione esaminatrice emerge chiaramente che a tutti i candidati, anche a coloro che hanno superato le prove scritte, sono stati attribuiti voti molto bassi, che rasentano il minimo sufficiente.

A riguardo la Direttiva n.3 del 24 aprile 2018 - Linee guida sulle procedure concorsuali - Pubblicata in Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 134 del 12 giugno 2018 prevede che nell'ambito della disciplina generale individuata dal D.P.R. 487 del 1994, il bando definisce procedure mirate al reclutamento delle varie figure professionali, tenendo anche conto, per l'accesso alla dirigenza, della disciplina dettata dai D.P.R. n. 272 del 2004 e n. 70 del 2013. La scelta del modello concorsuale deve tenere conto del livello e dell'ambito di competenza richiesto per la professionalità da reclutare, nonché della necessità di definire procedure efficaci e celeri che possano svolgersi anche con l'ausilio di sistemi automatizzati, diretti anche a realizzare forme di preselezione.

Ne deriva che un sistema di valutazione eccessivamente severo compromette il meccanismo di reclutamento corretto della figura dirigenziale di cui al concorso in esame, risultando irragionevolmente sproporzionato in relazione alla capacità del candidato di proporsi.

A ciò deve aggiungersi anche un vizio di irragionevolezza, illogicità e contraddittorietà nell'applicazione delle griglie di valutazione fornite dal comitato tecnico scientifico, come previsto dal bando.

Se il range di voti va da 0 a 5 e per passare ciascuna prova è necessario conseguire un minimo di 21/30, ciò significa che il voto minimo di sufficienza per ciascuna domanda è 3,5.

Le griglie forniscono uno schema di valutazione che tiene conto in primis di una sufficiente conoscenza di base che il candidato deve avere a livello normativo (capacità di inquadramento delle tematiche oggetto del quesito; conoscenza e uso della normativa di riferimento), cui si aggiunge una seconda valutazione sui contenuti in relazione ai quesiti posti (organicità, chiarezza, correttezza logico-formale e compiutezza nella trattazione).

Le riferite griglie prevedono quattro giudizi con relativa quantificazione numerica per la conoscenza normativa (insufficiente = 0, lacunoso = 0,5-1, adeguato = 1-1,5, ottimo = 2) e quattro giudizi con relativa votazione numerica per l'aderenza all'oggetto del quesito (insufficiente = 0, lacunoso = 0,5-1-1,5, adeguato = 2, ottimo = 2,5-3).

Ne deriva che a parità di quantificazione numerica il candidato può conseguire due giudizi differenti per ciascun criterio di valutazione per ogni singola domanda. Il primo criterio (inquadramento normativo) prevede che con punteggio pari a 1,5 si consegue una valutazione della prova "adeguata", mentre il secondo criterio (sintesi, esaustività e aderenza all'oggetto del quesito) prevede che con lo stesso punteggio pari a 1,5 si consegue una valutazione della prova "lacunosa". Ancora, il primo criterio (inquadramento normativo) prevede che con punteggio pari a 2 si consegue una valutazione della prova "ottima", mentre il secondo criterio (sintesi, esaustività e aderenza all'oggetto del quesito) prevede che con lo stesso punteggio pari a 2 si consegue una valutazione della prova "adeguata".

Inoltre, come sopra già evidenziato, lo stesso giudizio ha un differente range di punteggio numerico nei due criteri di valutazione (valutazione della prova "lacunosa" nel primo criterio viene quantificata

numericamente da 0,5 a 1, mentre nel secondo criterio da 0,5 a 1,5), con ciò determinandosi, a parità di giudizio, un'ulteriore differente possibilità di quantificazione numerica.

Per esempio, una valutazione per entrambi i criteri con voto 1,5 risulta però nel giudizio contemporaneamente “adeguata” e “lacunosa”.

Ciò accade perché i giudizi “adeguato” e “lacunoso” possono avere la stessa quantificazione numerica: 1,5.

Pertanto, al differente giudizio di valore che è stato dato tra una valutazione “lacunosa” e una “adeguata”, non si è affiancato un punteggio di differente valore numerico che abbia sintetizzato la scelta di due diversi giudizi.

L'errore nell'elaborazione delle griglie di valutazione è dunque riconducibile a un differente e ingiustificato sistema di attribuzione numerica per ciascun criterio. Il Comitato tecnico scientifico avrebbe dovuto formulare un unico parametro numerico per ciascun giudizio (insufficiente = 0, lacunosa = da 0,5 a 1,5, adeguata = 2, ottima = 2,5).

Ne deriva che si fosse applicato questo identico sistema di valutazione, la ricorrenti avrebbe conseguito un voto complessivo pari a 21/30, cioè sufficiente per il superamento della prova scritta.

Per quanto sopra il sistema di valutazione si appalesa illegittimo e conseguentemente merita di essere censurato.

Il provvedimento emanato dalla P.A. è il punto di arrivo del procedimento amministrativo di cui all'art. 8 della L.241/90, e nell'ambito della sua formazione deve seguire un iter lineare, coerente e logico. La P.A. procedente ha l'obbligo di valutare tutti i fatti e gli interessi coinvolti, in modo da farsi che il provvedimento finale sia un risultato coerente e consapevole di una completa rappresentazione dei fatti e degli interessi in gioco. Quindi, l'operato della P.A. deve tradursi in un operato logico, che sia aderente e coerente con i dati di fatto e con gli interessi emersi nel corso dell'istruttoria. Da ciò discende che oltre ai fatti assumono rilievo i dati che si acquisiscono nel corso dell'istruttoria.

La P.A., al termine del procedimento, deve compiere una valutazione complessiva, globale, degli elementi acquisiti all'interno dello stesso procedimento.

Ne deriva che la mancata corretta valutazione della prova scritta ha determinato in capo all'amministrazione resistente l'abuso del proprio potere.

Il giudice della legittimità dovrà, pertanto, sanzionare il vizio della correttezza logico-giuridica dell'iter formativo delle scelte afferenti al provvedimento oggetto dell'impugnativa (per tutte Cons. Stato, Sez. IV, 06/05/1989, n.284).

Deve ritenersi, inoltre, che lo stesso precetto del “buon andamento” dell'amministrazione includa anche il principio di cooperazione fra amministrazione ed amministrati nel senso della necessità di istruttoria consistente in un esame attento ed in una valutazione completa della posizione del destinatario del provvedimento (a riguardo Cons. Stato, Sez.VI, 07/12/1992, n.1016).

3) Eccesso di potere per irragionevolezza e disparità di trattamento tra regioni nella valutazione delle prove scritte, violazione di legge per mancata applicazione del D.P.R. n. 487 del 1994, del D.P.R. n. 272 del 2004 e n. 70 del 2013 e della Direttiva n.3 del 24 aprile 2018 - Linee guida sulle procedure concorsuali - Pubblicata in Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 134 del 12 giugno 2018.

Le predisposizioni contenute nell'articolo del bando anzi menzionato sono state applicate dalla commissione esaminatrice nella correzione delle prove scritte in modo irragionevole, determinando una disparità di trattamento tra candidati che hanno svolto le prove in altre regioni.

La regione Lombardia sono stati ammessi 207 candidati su 1.362, pari al 15% degli ammessi alle prove scritte, e al 45% dei posti a concorso pari a 451.

Le regioni Marche, Abruzzo e Umbria, su 354 partecipanti, hanno il 43 % di promossi (153 candidati).

In Campania su 20143 domande, 506 partecipanti superato il test per l'accesso allo scritto e 432 candidati hanno poi superato la prova scritta per l'accesso orale (85,37%).

In Sardegna su 2884 domande, 139 partecipanti superato il test per l'accesso allo scritto e 87 candidati hanno poi superato lo scritto per l'accesso alla prova orale (62,58%).

A parità di sistema di valutazione (la prova scritta, di cui all'articolo 13, comma 1, lettera a) del bando è volta a verificare la preparazione dei candidati sugli argomenti di cui all'allegato B del Decreto ministeriale n. 863 del 18 dicembre 2018. La Commissione assegna alla prova scritta di cui al comma 1, lettera a) un punteggio massimo di 30 punti. Per ciascuno dei sei quesiti a risposta aperta il punteggio è compreso tra zero e 5, con progressione per multiplo intero di 0,5, ed è assegnato in base ai criteri e ai punteggi indicati nelle griglie di valutazione) appare evidentissima la differenza percentuale di superamento delle prove scritte tra le regioni già menzionate.

Ne deriva che, al netto di una superficiale e improbabile considerazione in ordine alle migliori capacità dei campani rispetto ai lombardi, è di facile lettura la ragione di tale sproporzione: la differente misura dei giudizi tra commissioni esaminatrici a parità di prova sostenuta dal singolo candidato nelle differenti regioni.

Ciò però determina un eccesso di potere nell'amministrazione resistente nell'aver sostenuto la linea della severità di giudizio, con votazioni di sufficienza con il minimo dei voti, a fronte del mancato rispetto della Direttiva n.3 del 24 aprile 2018 - Linee guida sulle procedure concorsuali - Pubblicata in Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 134 del 12 giugno 2018 che, come si è già avuto modo di argomentare, deve tenere conto del livello e dell'ambito di competenza richiesto per la professionalità da reclutare.

Anche sotto questo profilo deve essere censurato il comportamento dell'amministrazione resistente, con conseguente annullamento dei relativi provvedimenti emanati e in questa sede impugnati.

4) Eccesso di potere per illogicità e irragionevolezza nella mancata correzione della seconda prova e nella valutazione teorico pratica dei candidati, violazione di legge per mancata applicazione del D.P.R. n. 487 del 1994, del D.P.R. n. 272 del 2004 e n. 70 del 2013 e della Direttiva n.3 del 24 aprile 2018 - Linee guida sulle procedure concorsuali - Pubblicata in Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 134 del 12 giugno 2018.

L'art. 13 del bando di concorso stabilisce che: "La commissione procede prioritariamente, per ciascun candidato, alla correzione della prova di cui al comma 1, lettera a). Nel caso in cui il candidato riporti un punteggio nella predetta prova inferiore a ventuno punti, non si procede alla correzione della prova teorico-pratica. Accedono alla prova orale i candidati che abbiano conseguito, in ciascuna delle prove, un punteggio di almeno 21/30. Il punteggio delle prove scritte è dato dalla media aritmetica dei punteggi conseguiti in ciascuna delle prove".

Tale previsione normativa, tuttavia, contravviene alla Direttiva n.3 del 24 aprile 2018 - Linee guida sulle procedure concorsuali - Pubblicata in Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 134 del 12 giugno 2018 che rappresenta che: “Le materie delle prove di esame devono ragionevolmente corrispondere al profilo messo a concorso e alle competenze dei relativi uffici. Le prove possono essere teoriche o pratiche, secondo quanto previsto dalle norme vigenti. Le une e le altre, peraltro, devono essere costruite su tracce o quesiti di tipo problematico. Infatti, le procedure concorsuali devono essere indirizzate a verificare le capacità dei candidati di applicare le conoscenze possedute a specifiche situazioni o casi problematici, di ordine teorico o pratico, prevedendo ad esempio prove volte alla soluzione di casi concreti o alla predisposizione di documenti quali atti amministrativi, circolari e similari. Prove concorsuali eccessivamente scolastiche o nozionistiche non consentono di valutare al meglio le attitudini del candidato. Ciò vale anche per le procedure volte a selezionare funzionari chiamati a svolgere compiti di tipo tecnico o giuridico che devono essere improntate a valutare, oltre che le conoscenze, anche le capacità applicative. La prova teorica non consiste solo nella verifica della conoscenza, ma anche nella capacità di fare collegamenti tra le conoscenze nelle varie materie, di contestualizzarle, di utilizzare le conoscenze per risolvere problemi. La prova teorica di diritto amministrativo, per esempio, serve a verificare non solo la conoscenza delle nozioni generali, ma anche la capacità di individuare quali di esse siano rilevanti nei diversi contesti. Di conseguenza, la prova teorica non deve necessariamente essere un tema (su un argomento generale o sull'applicazione di una nozione generale a un settore specifico), potendo ben essere, per esempio, una composizione a partire da uno o più documenti forniti al candidato. Similmente, le prove pratiche implicano comunque la verifica delle conoscenze del candidato, ma si distinguono dalle prove teoriche perché corrispondono a situazioni nelle quali il candidato si troverà, nello svolgimento delle sue funzioni, nel caso in cui vincesse il concorso. Tra le prove pratiche si possono ipotizzare, in relazione alla materia e al profilo, la redazione di note, di pareri, di atti, di grafici, la soluzione di problemi di calcolo o progettazione, la sintesi di documenti forniti al candidato. Anche la prova orale deve essere volta a verificare non solo le conoscenze, ma anche le capacità del candidato, come la capacità di contestualizzare le proprie conoscenze, di sostenere una tesi, di rispondere alle obiezioni, di mediare tra diverse posizioni”.

È di chiara evidenza il dovere dell'amministrazione di provvedere alla correzione di entrambe le prove previste dal bando per quanto sopra e, soprattutto, alla luce delle argomentazioni svolte a sostegno della candidatura della ricorrente, al punto n. 2 del presente ricorso, in ordine alla sufficienza conseguita dalla predetta, applicando un corretto parametro numerico di valutazione.

Anche questa ragione contribuisce a determinare l'illegittimità degli impugnati provvedimenti, che questo Collegio non mancherà di censurare.

5) Eccesso di potere per irragionevolezza, contraddittorietà e disparità di trattamento dei candidati nei tempi di correzione e valutazione delle prove scritte, violazione di legge, art. 3 Cost., art. 3 legge n. 241/1990.

Questo patrocinio vuole sottoporre all'attenzione di questo Collegio una evidenza alquanto particolare. Deve sottolinearsi che i tempi di correzione da parte delle commissioni sono stati eccessivamente esigui. Dai verbali disponibili si ricava infatti una macroscopica insufficienza e disparità dei tempi di correzione e valutazione. Per esempio, come si evince dal verbale n. 23/B nella giornata del 21.02.2020 nella fascia oraria dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 13,30 alle 17,25 la

commissione ha corretto n. 128 elaborati concedendo a ciascun elaborato in media 3 minuti. Il tutto considerando per assurdo che i commissari non abbiano mai osservato nemmeno un attimo di pausa.

Questa circostanza merita di essere approfondita in via istruttoria da questo Collegio onde verificarne l'effettiva casualità e l'adeguato sostegno di motivazione ai sensi della legge n. 241 del 1990. A riguardo si evidenzia che il TAR del Piemonte in un caso analogo con ordinanza n. 335 del 08 luglio 2020 -RG 419/2020 ha già così statuito: "Ritenuto inoltre di ordinare all'Ufficio scolastico regionale per il Piemonte di depositare in giudizio: a) n. 5 elaborati della prima prova scritta - che abbiano ottenuto valutazioni di 21/30 - redatti da candidati ammessi alla prova orale, corredati dalle relative schede di valutazione; il tutto reso anonimo mediante cancellazione/oscuramento dei dati identificativi; b) co-pia del verbale della Commissione esaminatrice n. 9 dell'11/12/2019".

L'obbligo di motivazione della p.a. è soddisfatto allorquando dalla lettura degli atti, afferenti alle diverse fasi del procedimento, sia agevolmente possibile ricostruire l'"iter" logico seguito dall'amministrazione, così da consentire il sindacato di legittimità del giudice amministrativo; la tutela offerta alle ragioni del concorrente viene dunque meno per il solo fatto che nel provvedimento finale non siano indicate chiaramente e compiutamente le motivazioni sottese alla scelta in argomento (T.A.R. Marche, 17/10/2001, n.1148).

6) Necessità della sospensione del provvedimento impugnato.

Da quanto sopra, è quanto mai evidente la necessità e la legittimità della sospensione dei provvedimenti impugnati, sia sotto il profilo del *fumus boni iuris*, data la manifesta illegittimità delle modalità di svolgimento della impugnata procedura concorsuale per tutte le ragioni sopra meglio argomentate, e sia sotto il profilo del *periculum in mora*, quale pregiudizio grave ed irreparabile che, nella non creduta ipotesi in cui non venga concessa da questo Tribunale la sospensione dell'esecutività dei detti provvedimenti, pregiudicherebbe irreparabilmente gli interessi della ricorrente, impedendole di fatto di proseguire nel concorso, considerata soprattutto la recente conclusione della procedura. A riguardo si evidenzia che il TAR del Piemonte in un caso analogo con ordinanza n. 335 del 08 luglio 2020 – RG 419/2020 ha già così statuito: "Considerato che le censure formulate nel ricorso necessitano di più adeguato approfondimento nella sede di merito e che comunque appare indubbio, nei confronti della parte ricorrente, il *periculum in mora* connesso alla sua esclusione dall'ulteriore partecipazione alle prove concorsuali; Ritenuto che, essendo già in corso lo svolgimento delle prove orali del concorso di cui si tratta, l'istanza cautelare può trovare accoglimento nel senso di disporre la correzione della seconda prova scritta da parte della Commissione esaminatrice entro il 20 luglio 2020 e, in caso di valutazione positiva della stessa, l'ammissione del ricorrente alle prove orali, con riserva dell'esito del presente giudizio". Si consideri che l'interesse dell'amministrazione a seguito del completamento della procedura concorsuale è di assumere i vincitori per immetterli nei ruoli di Direttori dei Servizi Generali Amministrativi a far data dal prossimo settembre 2020 e ciò lederebbe ulteriormente la posizione della ricorrente.

Per tutto quanto suesposto, la ricorrente, come in epigrafe rappresentata, difesa e domiciliata

CHIEDE

All'III. mo Tribunale adito che Voglia, ogni contraria istanza, eccezione e deduzione disattese:

1) in via preliminare e cautelare, sospendere, eventualmente prima della trattazione della domanda cautelare con decreto del Presidente del T.A.R. della Lombardia, inaudita altera parte ai

sensi dell'art. 21, comma 9, della legge n. 1034/1971, come modificata dalla legge n. 205/2000, l'elenco degli ammessi alla prova orale allegato all'avviso AOODRLO n. 11457 del 9.6.2020 integrato con nota AOODRLO n. 13363 del 30.6.2020, dei decreti AOODRLO n. 10057 del 23.5.2019, n. 1897 del 27.6.2019 e 3123 dell'08.10.2019, n. 3472 del 27.11.2019 istitutivi della Commissione esaminatrice e delle due sottocommissioni, del verbale n. 5 del 13.12.2019, della scheda di valutazione della prova scritta della ricorrente, Verbale n. 23/B del 21.02.2020 ed elaborati, acquisiti con istanze accesso agli atti del 11.06.2020 e del 2.8.2020 e risposte del 02.07.2020 e del 05.08.2020, nonché di ogni provvedimento preordinato, consequenziale e successivo, in particolare pubblicazione graduatoria di merito AOODRLO n. 1839 del 27.7.2020 e per l'effetto ordinare l'ammissione con riserva della ricorrente a sostenere la prova orale concorsuale in sessione suppletiva convocata ad hoc, disponendo al contempo il riesame dei provvedimenti impugnati, in particolare la prima prova scritta e la correzione della seconda prova teorico pratica.

2) ancora in via preliminare, in ragione dell'elevato numero dei partecipanti alla fase delle prove orali del concorso DSGA per la Lombardia, concedere l'integrazione del contraddittorio attraverso la notifica del presente ricorso per pubblici proclami ai sensi del combinato disposto degli artt. 52 cpa e 151 cpc con pubblicazione degli atti processuali sul sito web del Ministero dell'Istruzione.

3) In via principale, annullare comunque i predetti provvedimenti, in quanto manifestamente illegittimi sotto i profili tutti evidenziati, dedotti ed argomentati nel presente ricorso, ai fini dell'ammissione dei ricorrenti a sostenere la prova orale concorsuale in sessione suppletiva convocata ad hoc, riservando ogni separata azione nei confronti dell'Amministrazione resistente per l'accertamento ed il risarcimento di tutti i danni subiti e subendi dai ricorrenti a causa dei menzionati impugnati provvedimenti.

4) in via istruttoria, disporre l'acquisizione di ulteriori elaborati delle prove scritte e delle prove teorico pratiche dei candidati ammessi alle prove orali, al fine di valutare la sussistenza di disparità di trattamento e di rispetto dell'obbligo di motivazione da parte della resistente amministrazione.

Con vittoria di spese, competenze ed onorari di lite, da distrarsi in favore del sottoscritto procuratore che si dichiara antistatario.

Con ogni più ampia riserva istruttoria.

Ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 76 del T.U n. 115 del 2002 e succ. mod., si dichiara che la causa verte sul pubblico impiego e che, pertanto, la presente causa è soggetta al pagamento del Contributo Unificato in misura ridotta del 50%, per complessivi € 325,00.

Si depositano in copia:

- 1) avviso AOODRLO n. 11457 del 9.6.2020;
- 2) nota AOODRLO n. 13363 del 30.6.2020;
- 3) decreto AOODRLO n. 10057 del 23.5.2019;
- 4) decreto AOODRLO n. 1897 del 27.6.2019;
- 5) decreto AOODRLO n. 3123 dell'08.10.2019;
- 6) decreto AOODRLO n. 3472 del 27.11.2019;

- 7) verbale n. 5 del 13.12.2019;
- 8) decreto AOODRLO n. 1839 del 27.7.2020 graduatoria di merito
- 9) D.M. n. 863 del 18.12.2018;
- 10) D.D.G. n. 2015 del 20.12.2018;
- 11) bando del 28.12.2018 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 102 (4^a Serie speciale Concorsi ed esami);
- 12) Verbale n. 23/B del 21.02.2020, scheda di valutazione ed elaborati
- 13) Istanza accesso agli atti del 11.06.2020 e risposta del 02.07.2020
- 14) Istanza accesso agli atti del 2.8.2020 e risposta del 05.08.2020
- 15) Ordinanza cautelare TAR Piemonte Sezione Seconda n. 335 del 8.7.2020 -RG419/2020
- 16) Schema confronto quesiti
- 17) Griglia di Valutazione ed elaborati candidati n. 267, n.244, n. 266, n.197

Con perfetta osservanza.

Roma, 22 agosto 2020

Avv. Valerio FEMIA